

VENETO A SECCO.

IL PD VENETO PER UNA NUOVA STRATEGIA IDRICA REGIONALE

L'emergenza siccità ha colpito nell'ultimo anno e mezzo tutta l'Italia e in particolar modo il Nord. In mancanza di contromisure, la situazione comprometterà presto la disponibilità di acqua per i cittadini, l'agricoltura, le imprese.

Con il Decreto Siccità il governo dimostra ancora una volta la sua totale inadeguatezza ad affrontare la crisi climatica in atto. Salta subito agli occhi l'assenza di politiche integrate che contrastino i cambiamenti climatici. La siccità non è infatti più una condizione emergenziale, ma una situazione che, specie in Veneto secondo gli esperti, sarà cronica.

Le norme previste intervengono solo sulle infrastrutture e sino a fine anno, al massimo con una proroga al 2024. Manca infine un intervento sulla governance della filiera acqua, così come una programmazione dei consumi a monte per capire quali sono i settori che richiedono più acqua e dove conviene intervenire: agricoltura, consumi idropotabili, idroelettrico e industria. Per quanto riguarda i dissalatori essi vanno previsti in situazioni di comprovata carenza idrica e in mancanza di alternative. Questo tipo di impianti utilizza una tecnica fortemente energivora, ed è presente dove manca acqua dolce. Noi, invece, siamo un paese ricco di acqua dolce, ma non la conserviamo quando c'è.

La Regione ha fatto solo annunci. Il Presidente Zaia è stato nominato commissario straordinario già nel luglio 2021. La sua ordinanza di febbraio contiene generiche dichiarazioni di intenti, ma nessun investimento e nessuna misura concreta e cogente.

È rimasto lettera morta anche il piano di monitoraggio dei consumi previsto dalla Legge Regionale 17/2012.

È urgente un cambio di rotta.

INQUADRA QUI



VENETO A SECCO.

PROPOSTE CONCRETE CONTRO LA CRISI IDRICA E CLIMATICA

DIECI AZIONI PER UNA NUOVA STRATEGIA IDRICA REGIONALE CHE ABBA COME OBIETTIVO LA RIDUZIONE DEI PRELIEVI E LA TUTELA DELLA RISORSA ACQUA IN TUTTI I SETTORI:



- 1** Accelerare le procedure per la pulizia degli invasi;
- 2** Attuare con rapidità il piano di microinvasi già esistente;
- 3** Realizzare un piano integrato regionale di gestione delle acque che permetta di coinvolgere tutti i soggetti pubblici e privati migliorando così il governo del settore;
- 4** Rafforzamento del piano per la prevenzione delle perdite nelle reti idriche;
- 5** Promuovere azioni diffuse e capillari di sensibilizzazione di privati, aziende, enti all'utilizzo consapevole e attento della risorsa idrica;
- 6** Adottare un efficace Bilancio Idrico, per verificare effettivi fabbisogni, accumuli ed utilizzi della risorsa idrica;
- 7** Prevedere forme di incentivo o defiscalizzazione in tema idrico, evitando forme di sostegno o di indennizzo scollegate dall'adozione di investimenti in efficientamento;
- 8** Rafforzare le attività di controllo e chiusura dei pozzi abusivi;
- 9** Istituzione di una cabina di regia regionale che eserciti funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio per il contenimento e il contrasto della crisi idrica connessa alla drastica riduzione delle precipitazioni e integrata con la presenza delle Autorità di Bacino Distrettuale del Veneto;
- 10** Creazione delle "AFI-Aree Forestali di Infiltrazione" nelle zone di alta pianura utili a raccogliere e conservare l'acqua, restituendola successivamente in falda.